

Preoccupante prova di forza ingaggiata da Addis Abeba

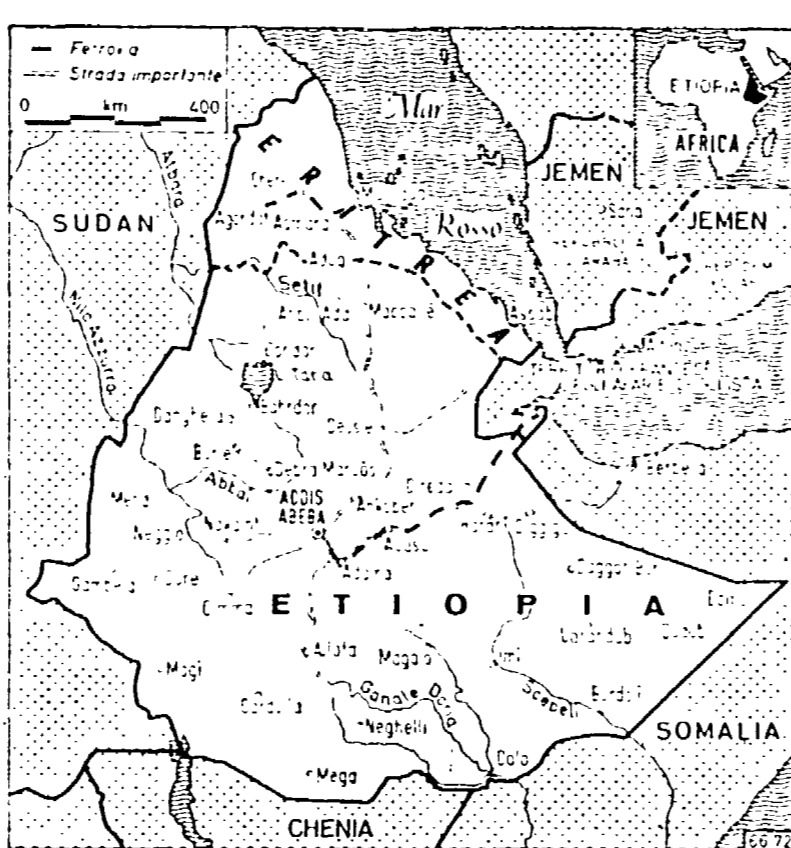
Offensiva etiopica in Eritrea

Violento attacco terrestre, aereo e navale contro le zone liberate dalle forze indipendentiste - Supposizioni e smentite sulla partecipazione ai combattimenti di militari sovietici e cubani - Un discorso di Menghistu Appello di Siad Barre alla solidarietà con gli eritrei - Una presa di posizione del Dipartimento di Stato USA

ADDIS ABEBA - Un'offensiva di vaste proporzioni, con l'impiego massiccio di unità corazzate e dell'aviazione, è stata lanciata dagli etiopici in Eritrea, contro le zone controllate dai due Fronti di liberazione (oltre il 90 per cento della regione). L'annuncio è stato dato ieri dallo stesso presidente del Derg, Yohannes Menghistu. Haile Mariam, in un discorso pronunciato nella città di Harrar (nell'Ogaden), ed è stato poi confermato dai portavoce dei guerriglieri eritrei, che hanno definito l'offensiva come «la più vasta mai lanciata dagli etiopici». Una frase emessa nella città di Harrar, parlando del discorso di Menghistu ha indotto molti osservatori a ritenere che i soldati sovietici, cubani, sud-yemeniti e tedesco-orientali partecipassero ai combattimenti: ma questa interpretazione è stata successivamente smentita dalle fonti etiopiche.

Le per fare la stessa cosa nella regione settentrionale del nostro Paese (l'Eritrea, ndr)? Il sangue dei nostri fratelli è stato versato ogni ora e molti di loro stanno morendo proprio in questo momento. E dunque, ha detto ancora Menghistu, «è questo il momento di iniziare una campagna rossa, che non lasci alcuna di respiro e che sia meglio coordinata di quella lanciata ad oriente (in Ogaden)». Con il termine di «campagna rossa», Menghistu intendeva, secondo gli osservatori, fare riferimento alla cosiddetta «campagna di terrore rosso» recentemente svolta nella capitale e che ha drasticamente ridotto le azioni terroristiche in città.

A questo punto Menghistu ha aggiunto: «Nel campo degli amici, noi abbiamo l'URSS, Cuba, lo Yemen popolare democratico, la RDT ed altri Paesi sinceramente socialisti e progressisti. I veri compagni progressisti summenzionati vivono con noi, in armonia con noi, e combattono con noi, dopo aver viaggiato per migliaia di chilometri». E' stato appunto parlando da questa frase che molti osservatori hanno ritenuto di poter affermare «senza errori» che da parte dei Fronti eritrei ci fosse alcuna conferma) che truppe dei quattro Paesi suddetti fossero impegnate nell'offensiva in Eritrea; successivamente però l'ambasciatore etiopico a Roma ha precisato che le parole di Menghistu «non devono essere fraintese» in questo senso e che il leader etiopico, parlando proprio ad Harrar, intendeva esprimere a quei Paesi la gratitudine dell'Etiopia per gli aiuti militari ad essa forniti in occasione della guerra dell'Ogaden.



La Lega araba, l'ONU, l'Organizzazione dell'Unità Africana e il movimento dei non allineati a intervenire per fermare l'offensiva etiopica in Eritrea. WASHINGTON - Hodding Carter, portavoce del Dipartimento di Stato americano ha definito «altamente destabilizzante» il ruolo svolto da URSS e Cuba in Africa; tuttavia ha aggiunto che il problema eritreo può essere risolto soltanto con il negoziato. Egli ha concluso ricordando il progetto di federazione etio-eritrea approvato dall'ONU nel 1950.

Violenti scontri fra truppe dello Zaire e insorti dello Shaba

Lanciate sul centro di Kolwezi centinaia di para

La città resta comunque nelle mani del FNLC - Un lavoratore italiano fra le vittime

KINSHASA - Paracadutisti sono stati lanciati ieri mattina sulla città di Kolwezi ma gli insorti, secondo notizie di fonte diplomatica, avrebbero tuttora il pieno controllo dell'importante centro minerario, che conta oltre 100 mila abitanti, e del nodo ferroviario Mutshasha. Secondo queste notizie, i combattimenti sarebbero cessati nel centro di Kolwezi e la popolazione avrebbe fraternizzato con i combattenti del Fronte nazionale di liberazione del Congo (FNLC) che hanno occupato la città.

La situazione nella provincia di Shaba è stata anche al centro dei colloqui avuti ieri a Bonn dal ministro degli Esteri, della cooperazione europea e americana di Kolwezi che è di circa 4.000 persone), secondo notizie dalla capitale belga, avrebbe trovato rifugio in un collegio belga intitolato a Giovanni XXIII.

Interrogato ai microfoni della televisione, nel corso della festa del partito socialista a Bruxelles, il ministro degli Esteri Henri Simonet aveva detto in precedenza che «un intervento militare belga nella Zaire non è neppure in discussione» così come non è in discussione di autorizzare ad intervenire i consiglieri militari belgi presenti nella ex colonia. Nessuna decisione era stata fino a quel momento presa circa la risposta da dare all'appello lanciato da Mobutu per un intervento contro gli «aggressori», da parte del Belgio, degli USA, della Francia, della Cina e del Marocco.

La linea di prudenza nei confronti dell'ex colonia è di anni prevalente a livello politico in Belgio. La presenza qui di importanti movimenti anticolonialisti come il comitato Zaire, il movimento socialista per la pace e lo sviluppo, oltre che di rappresentanti di organizzazioni che si battono contro il regime di Mobutu, partita un'altra volta dalla provincia dello Shaba.

La Farnesina annuncia che si prepara l'evacuazione degli italiani

ROMA - In relazione agli sviluppi della situazione nella provincia zairese dello Shaba, si apprende alla Farnesina che sono in corso consultazioni con gli altri paesi più direttamente interessati anche in vista di una eventuale evacuazione dei rispettivi connazionali dalla zona.

Dal nostro corrispondente LONDRA - La situazione nella regione meridionale dello Zaire preoccupa il governo inglese che al momento si tiene in stretta consultazione con le autorità belghe, francesi e americane. Si tratta di una congiuntura confusa - come ha dichiarato ieri ai Comuni il ministro degli Esteri britannico David Owen - e in rapido movimento. La notizia secondo cui i gruppi armati katanzesi avrebbero in parte sconfitto dalle forze del regime di Mobutu, Jody Powell è apparso favorevole ad una modifica di tali leggi e si è detto preoccupato dalla situazione nello Zaire precisando però che la migliore soluzione ai problemi africani può venire solo dagli africani medesimi.

Il Belgio non avalla la versione di Mobutu

Consultazioni con Washington e Parigi - Linea di prudenza verso l'ex colonia dove rimangono importanti interessi finanziari

secondo cui il suo governo sia in ogni modo comparsa o coinvolto nel tentativo di rovesciare il regime di Mobutu. In Parlamento, come si è detto, il titolare del Foreign Office, Owen, si è astenuto dal commentare o dall'apportare qualunque interpretazione su un quadro che rimane ancora incerto. Rimane la disastrosa situazione economica in cui versa il suo paese come conseguenza diretta della fedele applicazione della politica di sanzioni decretata dall'ONU contro la Rhodesia che una volta, era il maggiore e più proficuo sbocco commerciale per il suo paese. A questo si aggiungono il pesante fattore negativo costituito dal deprezzamento della sterlina e del dollaro del rame che è la più importante risorsa mineraria dello Zambia.

confitto nell'Africa meridionale. Sia Kaunda che Kama chiedono alla Gran Bretagna e agli USA un intervento più deciso verso la realizzazione di una soluzione pacifica prima che sia troppo tardi.

Levati e con Giovan Battista Lazagna. Girotto ha poi confermato la sua nota tesi e cioè che «il vecchio», come Lazagna veniva chiamato, non è stato il vero fautore della disastrosa situazione economica in cui versa il suo paese come conseguenza diretta della fedele applicazione della politica di sanzioni decretata dall'ONU contro la Rhodesia che una volta, era il maggiore e più proficuo sbocco commerciale per il suo paese. A questo si aggiungono il pesante fattore negativo costituito dal deprezzamento della sterlina e del dollaro del rame che è la più importante risorsa mineraria dello Zambia.

Kaunda nega che lo Zambia sia coinvolto nello Zaire

Dal nostro corrispondente LONDRA - La situazione nella regione meridionale dello Zaire preoccupa il governo inglese che al momento si tiene in stretta consultazione con le autorità belghe, francesi e americane. Si tratta di una congiuntura confusa - come ha dichiarato ieri ai Comuni il ministro degli Esteri britannico David Owen - e in rapido movimento. La notizia secondo cui i gruppi armati katanzesi avrebbero in parte sconfitto dalle forze del regime di Mobutu, Jody Powell è apparso favorevole ad una modifica di tali leggi e si è detto preoccupato dalla situazione nello Zaire precisando però che la migliore soluzione ai problemi africani può venire solo dagli africani medesimi.

secondo cui il suo governo sia in ogni modo comparsa o coinvolto nel tentativo di rovesciare il regime di Mobutu. In Parlamento, come si è detto, il titolare del Foreign Office, Owen, si è astenuto dal commentare o dall'apportare qualunque interpretazione su un quadro che rimane ancora incerto. Rimane la disastrosa situazione economica in cui versa il suo paese come conseguenza diretta della fedele applicazione della politica di sanzioni decretata dall'ONU contro la Rhodesia che una volta, era il maggiore e più proficuo sbocco commerciale per il suo paese. A questo si aggiungono il pesante fattore negativo costituito dal deprezzamento della sterlina e del dollaro del rame che è la più importante risorsa mineraria dello Zambia.

Levati e con Giovan Battista Lazagna. Girotto ha poi confermato la sua nota tesi e cioè che «il vecchio», come Lazagna veniva chiamato, non è stato il vero fautore della disastrosa situazione economica in cui versa il suo paese come conseguenza diretta della fedele applicazione della politica di sanzioni decretata dall'ONU contro la Rhodesia che una volta, era il maggiore e più proficuo sbocco commerciale per il suo paese. A questo si aggiungono il pesante fattore negativo costituito dal deprezzamento della sterlina e del dollaro del rame che è la più importante risorsa mineraria dello Zambia.

Levati e con Giovan Battista Lazagna. Girotto ha poi confermato la sua nota tesi e cioè che «il vecchio», come Lazagna veniva chiamato, non è stato il vero fautore della disastrosa situazione economica in cui versa il suo paese come conseguenza diretta della fedele applicazione della politica di sanzioni decretata dall'ONU contro la Rhodesia che una volta, era il maggiore e più proficuo sbocco commerciale per il suo paese. A questo si aggiungono il pesante fattore negativo costituito dal deprezzamento della sterlina e del dollaro del rame che è la più importante risorsa mineraria dello Zambia.

Levati e con Giovan Battista Lazagna. Girotto ha poi confermato la sua nota tesi e cioè che «il vecchio», come Lazagna veniva chiamato, non è stato il vero fautore della disastrosa situazione economica in cui versa il suo paese come conseguenza diretta della fedele applicazione della politica di sanzioni decretata dall'ONU contro la Rhodesia che una volta, era il maggiore e più proficuo sbocco commerciale per il suo paese. A questo si aggiungono il pesante fattore negativo costituito dal deprezzamento della sterlina e del dollaro del rame che è la più importante risorsa mineraria dello Zambia.

Necessità di fatti nuovi

(Dalla prima pagina) istituito il fermo per identificazione (durata non superiore alle 24 ore) nei confronti di tutti i rifugiati dichiarati proprie generalità.

controllo sul mercato degli appartamenti, attraverso la notifica alla polizia delle generalità degli acquirenti e degli inquilini.

Il discorso di Natta alla Camera

(Dalla prima pagina) di impedire anche un serio «no» e un fatto presuntivo, anziché un emendamento.

Il voto di fiducia da parte di una forza come quella del PCI per lunghi anni - ha ricordato Natta - ha consentito di superare i problemi, che si possono sommare a un ordine e stabilire tempi utili per l'attività della Camera e delle commissioni.

Referendum anche sulla legge Reale?

(Dalla prima pagina) tale non consente forme rigide di alleanza politica come furono quelle, storicamente esaurite, del centro e del centro sinistra.

parte del maggiore esponente della corrente di maggioranza. Manca, che ha definito soddisfacente il risultato raggiunto dalle liste del suo partito. Questo risultato dimostra che «nell'ambito della politica di unità nazionale c'è uno spazio sempre più ampio per il dialogo e il confronto».

Referendum anche sulla legge Reale?

momento così grave, può resistere, nell'interesse generale della democrazia».

esser raggiunti superando gli ostacoli procedurali, gli dicei superati.

Lefebvre: «Ho dato 200 milioni»

(Dalla prima pagina) assenti richiesti per la corruzione, documenti firmati dimostrano che anche «il professore» in questa storia ha responsabilità dirette.

portato tutto liquido. Tornò il 5 giugno con il contante, e la cifra fu da me messa a disposizione in una busta e poi in una borsa. Uscii dagli uffici di piazza XX Settembre con la borsa vuota. Il contante rimase al ministero, poi io e Cowden fummo autorizzati a riprendere il mio denaro, che non era entrato nella mia porta. L'altra porta da sulla stanza del ministro».

«Frate mitra» si presenta a deporre

(Dalla prima pagina) «brigatisti e cioè che loro disponevano di canali di informazione molto attendibili addirittura all'ufficio Affari riservati del Viminale».

È la linea dura delle nuove BR? «L'idea di durissima non dura, e una linea di professionalità. Non alludo a servizi segreti, ma a "liberi professionisti" ai quali si affida».

Advertisement for Antonio De Santis, including contact information and a list of services.